

FRANCESCO BATTISTINI FUORIUSCITO DAL M5S IN REGIONE LIGURIA

# «Esclusi di tutta Italia uniamoci Fondiamo un nuovo partito»

Nel capoluogo ligure prende forma il quarto polo con la sinistra

**ROMA.** «Ora parte il lavoro per riunire sotto un'unica bandiera coloro che hanno creduto nel Movimento 5 Stelle e che hanno assistito al tradimento di tutti gli ideali che hanno portato alla sua nascita. Competenza, meritocrazia e trasparenza al servizio dei cittadini sono i valori che hanno unito milioni di italiani, che oggi sono rimasti orfani di chi, una volta li predicava nelle piazze e sul web. Noi ci rivolgiamo a coloro che non si rassegnano e vogliono continuare a lavorare insieme con il metodo della democrazia circolare». Con questo "manifesto" si è chiusa ieri a Roma la costituente di "Alternativa Libera": il soggetto formato in Parlamento dai fuoriusciti o espulsi del M5S Massimo Artini, Marco Baldassarre, Eleonora Bechis, Samuele Segoni e Tancredi Turco.

Ma alla manifestazione romana ha partecipato come ospite anche il consigliere regionale ligure Francesco Battistini, che meno di un mese fa era stato protagonista di uno strappo plateale con Alice Salvatore e tutto il Movimento, uscendo dal gruppo regionale per fondare LiberaMente Liguria. Al quale potrebbero, secondo i rumors di via Fie-

schì, unirsi anche colleghi pentastellati come Gabriele Pisani. «Quando mi sono reso conto che non c'erano più le condizioni per cambiare quella che credevo casa mia ho preso la porta. Non ci sono spazi critici, si deve sempre solo accettare quello che arriva dall'alto. Dalla scorsa convention di Palermo il movimento ha preso una deriva autoritaria, si è ucciso il principio dell'orizzontalità del Movimento. Uscirne è stato come uscire da una setta, da un incubo». Così Battistini dal palco dell'iniziativa romana.

«Dire che Marika Cassimatis è una dissidente è falso, lei si è sempre impegnata nel Movimento e in tutte le sue iniziative. E la votazione fatta a tutti gli iscritti è stato un colpo di mano e allargare a tutta Italia una votazione locale viola lo Statuto», attacca Battistini che confessa: «per an-

darsene un po' di coraggio ci vuole, io ho ricevuto minacce di morte, offese. Ma dalla convention di Palermo tutto ci ha fatto capire che il M5S va verso una deriva autoritaria, con "cerchi magici" in ogni Regione che sono delle vere e proprie segreterie di partito solo che sono occulte, non ci puoi interloquire. Cosa possiamo fare noi? Lavorare, lavorare, lavorare. Portare avanti le battaglie giuste per il nostro territorio e non vergognarci di collaborare anche con altre forze politiche».

In Liguria, manco a dirlo, il "cerchio magico" graviterebbe proprio intorno alla Salvatore. E ne farebbero parte - sostengono i dissidenti - alcuni dei candidati consiglieri che si sono schierati con Luca Pironcini, come le sorelle Elena e Francesca Botto, il consigliere regionale Marco De Ferrari, il parlamentare Sergio Battelli. Intanto, separatamente dalle iniziative di Battistini, va avanti il progetto di Paolo Putti, ex capogruppo del M5S a Genova, per dare vita ad un "quarto polo" già alle prossime elezioni amministrative. Un progetto civico che possa includere gli scontenti del Movimento, i comitati cittadini di vari quartieri, l'associazionismo e anche i partiti di sinistra, se disposti a rinunciare al proprio simbolo.

**E. ROS.**

